

Biologico italiano, sui consumi cala il gelo



Secondo i dati del Rapporto **Bio in cifre 2023**», curato da Ismea e Ciheam Bari, l'**anello debole** della catena del **biologico in Italia sono i consumi**, che non sembrano tenere il passo, almeno in questa fase di difficoltà per l'**erosione del potere d'acquisto delle famiglie**, con i **numeri in crescita del settore**: quasi 93.000 operatori nel 2022, il 7,7% in più rispetto al 2021, e oltre 82.000 i produttori (+8,9%), con l'incidenza delle aziende biologiche sulle imprese agricole italiane al 7,3%.

In Italia, nel 2022, il **valore del mercato interno** nel segmento del bio ha chiuso con un deludente **0,5% di crescita anno su anno**, totalizzando poco meno di 3,7 miliardi di euro. Una ripresa insufficiente a compensare la **flessione del 4,6% sperimentata nel 2021**, con l'evidenza, tra l'altro, di una dinamica molto più blanda rispetto a quella dell'agroalimentare nel suo complesso (+6,4%).

Preoccupa anche la **minore incidenza del reparto biologico sulla spesa alimentare complessiva**, scesa al 3,6% e in calo di 3 decimi di punto rispetto al dato dell'anno precedente. Senza considerare che la crescita frazionale in valore riflette, in termini reali (al netto dell'inflazione), una **variazione negativa dei volumi di acquisto**.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 28/2023

Bio: crescono superfici e operatori, ma non i consumi

Per leggere l'articolo completo abbonati a *L'Informatore Agrario*